



Foto di Giancarlo Ganzerla

Riflessioni

“Il primo segno dell’impegno educativo è la promozione della cultura; spendere in cultura, favorirla, stimarla, goderla (perché essa) diventa comportamento che si consuma ogni giorno (...) si fa azione capace di trascinare nel rispetto dei principi condivisi”.

(V. Andreoli, *Dietro lo specchio*, 2005, pp. 170-171)

“La realtà ha bisogno del sogno. Se l’uomo è sfiduciato non desidera e il reale non muta, si deteriora soltanto. (...) E’ necessario che l’uomo immagini una realtà diversa dall’attuale per poter costruire un nuovo affresco, una vita umana differente, più gratificante, più gioiosa, più giusta, (...) un possibile da volere con maggiore determinazione (vincendo) la tentazione della rinuncia. (...) (L’uomo) si deve ribellare, dire di no, (essere) in rivolta contro la tentazione di abbandonare l’uomo a se stesso, di sentirsi incapace”.

(V. Andreoli, *Dietro lo specchio*, 2005, pp. 183-184)

“La cultura umanistica, non più per un’élite ma per tutti, (...) alimenta l’intelligenza generale, favorisce l’attitudine ad aprirsi ed a riflettere su tutti i grandi problemi, a cogliere le complessità umane, a meditare sul sapere e a integrarlo nella propria vita per chiarire meglio la condotta e la conoscenza di sé”.

(E. Morin, *La Testa ben fatta*, 2000, pp. 10, 29, 46)